

# ZEUS, PRIMA VOLTA DI LARDO

►Domenica la Npc affronta Scafati del coach   ►Un ritorno che emoziona la guida dei campani:  
 da sempre molto legato e amato dai tifosi locali   «Per me sarà bellissimo entrare al PalaSojourner»

## BASKET

Nemici mai. Perché ci sono partite che non si dimenticano, serate che sono e saranno uniche, anni bellissimi e stagioni pazzesche, che non si possono cancellare e che resteranno sempre nella testa e nei ricordi di chi l'ha vissuti. Domenica arriva Scafati al PalaSojourner e, nonostante tutto e tutti, nonostante la classifica, le final eight, la lotta contro la sfortuna e tutto il resto, è subito amarcord, di quelli veri. Tuffo nel passato, nei ricordi e nei sentimenti. «I significati della gara di domenica sono tanti, perché il mio attaccamento a Rieti va oltre i 3 anni in cui ho allenato»: Lino Lardo comincia così. Sono le prime parole che escono da una lunga chiacchierata alla vigilia di quell'incontro che, prima o poi, doveva accadere. Il coach della serie A dopo 25 anni, della notte di Pesaro, della doppia salvezza e del miracolo di Udine. Era il 10 maggio 2009, l'ultima gara della Nuova Sebastiani prima dei fatti di Napoli. Troppi ricordi, troppo passato, troppi sentimenti per tanti reatini che hanno vissuto quegli anni di gloria. «Mi ritengo un amico di Rieti - dice Lardo - e l'emozione è tantis-

sima. Gli anni a Rieti hanno lasciato un segno profondo nella mia carriera e nella mia vita. A parte l'aspetto sportivo, c'è stato tanto a livello umano».

## STAGIONI DI GLORIA

Lardo arrivò a Rieti dopo la finale per la serie A persa dalla Nuova Sebastiani con Montegrano. Un anno di Legadue vissuto intensamente fino alla notte di Pesaro. «E' stato un anno bellissimo - ricorda Lardo - in cui abbiamo compiuto una grande impresa. Sarà bellissimo rientrare in quel palazzo che abbiamo visto cambiare proprio per la promozione». Si annuncia una grande accoglienza dai tifosi. Chissà come sarà rientrare al PalaSojourner e se ci sarà il rischio di sbagliare panchina. «Spero di no - dice ridendo. - Mi farà davvero piacere rientrare al PalaSojourner. Sono passati tanti anni e se ci sarà un saluto per me dai tifosi, sarà ancora più bello ed emozionante e per me avrà un valore particolare».

## I PENSIERI

Dopo quella notte a Udine, Lardo e Rieti non si erano più incontrati. «Ci ho pensato tante volte - dice il coach - anche negli anni suc-

cessivi. Sono stato a Roma e Bologna in A, poi a Trapani e Udine in A2, dove avrei potuto incrociare Rieti. Ho sempre provato sentimenti contrastanti: sarei voluto tornare, ma non la volevo incontrare da avversario». Succederà domenica, contro una Npc che sembra designata da Lardo: fu lui a mettere nella testa dei reatini l'idea del gruppo, con quella storica lettera aperta scritta dopo il primo mese difficile. «E' una squadra che ammiro - osserva il tecnico - per come sta giocando, dimostrando di essere un gruppo con grandi valori. Va ammirata e sarà dura per noi. Rieti ha dimostrato di saper trovare risorse in ogni partita». Di fronte il passato e il futuro di questa Rieti: Rossi e Lardo, coach simili per quella mentalità difensiva e per la capacità di fare gruppo. «Non abbiamo ancora una mentalità difensiva - conclude Lardo - e sappiamo che dobbiamo partire da lì. Domenica ci giocheremo tanto, perché ci servono punti. Ci aspettano 3 gare tostissime e non possiamo fare conti. Pensiamo gara dopo gara, a cominciare da quella con Rieti». Che non sarà mai una sfida come le altre. Né per le Lardo, né per i reatini. Nemici mai.

**Emanuele Laurenzi**



**Lino Lardo negli anni a Rieti: per il coach prima volta da avversario dopo le stagioni della Nsb**

